

## Approcci e strumenti: due esempi

Ci sono molti strumenti di gruppo che possono rivelarsi particolarmente rilevanti per gli educatori ambientali, come il GAP (Gruppo di Approfondimento Professionale) ed il GFASE (Gruppo di Formazione all'Analisi delle Situazioni Educative).

- Il GAP è improntato all'azione, per permettere ai partecipanti di trovare loro stessi "delle strategie per agire". Si colloca, con il suo approccio filosofico, umanista, relazionale, all'interno dell'approccio Rogersiano. Per l'autore, il gruppo mira alla soluzione del problema.
- Il GFASE cerca di sviluppare delle "competenze di analisi". Si colloca nella multi-referenzialità di Ardoino, nell'iper-complessità, con un approccio psico-sociologico o riflessivo. L'obiettivo principale è la comprensione della situazione a partire da alcune ipotesi.

Questi due strumenti hanno una procedura comune per le prime quattro e l'ultima fase:

1. Fase di esposizione: un membro del gruppo descrive con precisione una situazione, in cui è stato personalmente coinvolto, causa di problemi o domande.
2. Fase di chiarimento (domande da parte del gruppo): durante questa fase, i membri del gruppo e l'animatore fanno delle domande per capire la situazione. Investigano con il solo testimone presente: l'attore principale.
3. Fase di comprensione, formulazione delle ipotesi e analisi: ciascun membro del gruppo può avanzare delle ipotesi di comprensione della situazione, degli elementi di analisi.
4. Fase di proposta (solo per il GAP e per chi è organizzato con strumenti adatti)

Oppure

4bis. Conclusione a cura della persona che ha presentato la sua situazione personale. Reazione alle ipotesi, espressione delle proprie emozioni, parole libere, ringraziamenti... (solo per il GFASE)

5. chiusura (sensazioni del gruppo).

## Svolgimento tipico di un GFASE



Scheda metodo: *Analisi delle Pratiche Professionali (APP)*

2016-1-FR01-KA202-023941



Un esempio di svolgimento di GFASE (l'animatore deve rispettare i fondamenti descritti nell'opera di riferimento "Analizzare le situazioni educative"):

**Prima fase: un partecipante racconta di una pratica**

L'animatore invita i partecipanti a richiamare una situazione professionale della quale vorrebbero parlare. Dopo aver riflettuto per 5-10 minuti, in gruppi di 2 o 3, ad un caso da presentare, un narratore espone il caso scelto dall'animatore. L'animatore chiede che un volontario osservi il lavoro di gruppo e invita il gruppo ad ascoltare senza interrompere il narratore. Il narratore cambia quindi la sua posizione rispetto al gruppo, mettendosi di fronte, e narra il suo caso (10 min) senza interruzione; infine individua una problematica, ponendo una domanda al gruppo.

**Seconda fase: interrogazione del narratore da parte del gruppo (30 min)**

Le domande dovranno riferirsi ai campi: pedagogico, didattico, istituzionale, sociale, psicologico. Attraverso le sue domande, il gruppo obbliga il narratore ad assumere un nuovo sguardo sulla propria situazione. Non si tratta di un giudizio di valore, né di un consiglio mascherato o di ipotesi soggettive, ma semplicemente di domande a carattere informativo per meglio comprendere la situazione.

**Terza fase: formulazione delle ipotesi (30 min)**

Obiettivo: moltiplicare i chiarimenti sul caso. Il narratore tace. La formulazione delle ipotesi rende il gruppo una comunità di ricerca e di analisi, legata alle visioni soggettive dell'esperienza, basate su diversi riferimenti. Ognuno espone la propria comprensione del caso e l'animatore prende nota alla lavagna.

**Quarta fase: la parola di nuovo al narratore (5 min)**

Al narratore viene chiesto di esprimersi sui commenti ricevuti dal gruppo, riguardo il suo caso e le sue conclusioni.

**Quinta fase: l'osservatore dice cosa ha visto (5 min)**

In particolare per quanto riguarda l'analisi delle pratiche, e in termini di gestione del gruppo e del suo oggetto di lavoro.

**Sesta fase: ciascun partecipante è invitato ad esprimersi (10-15 min)** rispetto al contenuto (cosa gli ha insegnato questo caso) e alla forma (lavoro di gruppo, interesse del dispositivo e possibili critiche). Cosa posso indicare di importante per me? Quali domande mi faccio? Cosa farò? I partecipanti sono invitati a mettere in pratica rapidamente le loro idee per un seguito concreto.

**Autore**

David Kumurdijan, Montpellier SupAgro, IEAE de Florac



Scheda metodo: *Analisi delle Pratiche Professionali (APP)*

2016-1-FR01-KA202-023941

